

## Gli ultimi provvedimenti ARERA per il servizio idrico

*Il 23 dicembre 2025 ARERA ha adottato un pacchetto articolato di provvedimenti di particolare rilievo per il settore idrico, intervenendo in modo coordinato su tre ambiti centrali della regolazione del Servizio Idrico Integrato: la disciplina tariffaria, la qualità tecnica e la qualità contrattuale. Le delibere si collocano all'interno del quadro del quarto periodo regolatorio e rappresentano un passaggio significativo nel percorso di progressivo consolidamento dell'impianto regolatorio delineato dall'Autorità negli ultimi anni. Il presente mini-book intende offrire una lettura organica dei principali contenuti delle tre delibere, evidenziando le novità di maggiore interesse e le implicazioni operative per i gestori del servizio idrico.*

I provvedimenti adottati da ARERA a fine 2025 si inseriscono in una fase di particolare rilevanza per il settore idrico, caratterizzata da un progressivo rafforzamento del ruolo della regolazione come strumento di stabilizzazione del sistema, di accompagnamento agli investimenti e di miglioramento delle performance complessive del servizio. Nel corso degli ultimi anni, l'Autorità ha infatti perseguito una strategia orientata alla costruzione di un quadro regolatorio sempre più strutturato, capace di coniugare esigenze di sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni, qualità dei servizi resi all'utenza e affidabilità delle informazioni trasmesse dai soggetti regolati.

In tale contesto, il quarto periodo regolatorio rappresenta un passaggio di consolidamento dell'impianto metodologico introdotto nei cicli precedenti, con particolare attenzione alla stabilità delle regole e alla prevedibilità delle decisioni regolatorie. Le delibere approvate nel dicembre 2025 confermano questa impostazione, intervenendo in modo mirato per affinare strumenti già in vigore, correggere criticità emerse nella fase applicativa e rafforzare la comparabilità delle performance tra le diverse gestioni, senza introdurre discontinuità di carattere strutturale.

Un elemento comune ai tre provvedimenti è l'attenzione posta ai profili procedurali e organizzativi, con l'obiettivo di rendere più efficaci i meccanismi di verifica e validazione dei dati, migliorare il coordinamento tra gestori ed Enti di governo d'ambito (EGA) e garantire tempi più coerenti per l'adempimento degli obblighi regolatori. Al tempo stesso, le misure adottate mirano a rafforzare la tutela dell'utenza finale, sia attraverso il miglioramento della qualità tecnica delle infrastrutture e del servizio, sia mediante un'evoluzione della regolazione contrattuale maggiormente orientata alla trasparenza, alla digitalizzazione e all'omogeneità dei livelli di servizio sul territorio nazionale.

Nel loro insieme, i provvedimenti possono quindi essere letti come un passaggio di assestamento e maturazione del sistema regolatorio del servizio idrico, funzionale a creare le condizioni per una gestione più efficiente, resiliente e orientata al miglioramento continuo delle performance, anche in vista delle sfide future legate agli investimenti infrastrutturali, alla resilienza idrica e alla sostenibilità di lungo periodo del settore.

## Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie – Delibera 582/2025/R/idr

Con la delibera 582/2025/R/idr ARERA disciplina i criteri per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie nell’ambito del MTI-4, con riferimento alle annualità a partire dal 2026. Il provvedimento si inserisce in un momento particolarmente delicato del periodo regolatorio, in cui l’Autorità ha ritenuto prioritario preservare la coerenza complessiva dell’impianto metodologico definito per l’intero arco temporale del MTI-4, rinviando a una fase successiva eventuali riflessioni di carattere più generale o strutturale. In tale ottica, ARERA conferma l’impostazione di fondo del metodo tariffario, intervenendo in maniera mirata sull’aggiornamento delle componenti di costo ammesse a riconoscimento tariffario e sugli atti che compongono la predisposizione tariffaria, così come definiti dalla deliberazione 639/2023/R/idr.

Uno degli elementi centrali del provvedimento riguarda l’aggiornamento dei principali parametri macroeconomici utilizzati ai fini dell’adeguamento monetario. In particolare, ARERA ridefinisce il tasso di inflazione programmata (*rpi*), fissandolo all’1,9%, in riduzione rispetto al valore del 2,7% previsto per il biennio 2024–2025. Tale parametro assume rilievo sia per il calcolo del limite al moltiplicatore tariffario, sia per la determinazione del risultato ante imposte del gestore. Contestualmente, vengono aggiornati i tassi di inflazione per l’adeguamento dei costi operativi, con valori pari al 2,0% per il 2025 e all’1,2% per il 2026, nonché i deflatori degli investimenti fissi lordi, che risultano prossimi all’unità.

Per quanto concerne i costi operativi, vengono introdotte indicazioni puntuali in merito alla riclassificazione degli oneri connessi a cambiamenti sistematici di natura ricorrente, verificatisi nei precedenti periodi regolatori e già ammessi a riconoscimento tariffario. Gli EGA sono pertanto chiamati a ricondurre tali oneri all’interno delle pertinenti componenti di costo operativo, circoscrivendo al contempo la possibilità di presentare nuove istanze per la quantificazione della componente *Op<sup>a</sup>new*. In particolare, tale possibilità viene limitata ai soli costi riferibili a nuove attività o a un nuovo perimetro gestionale a partire dal 2024, rafforzando così il principio di selettività e di coerenza tra costi riconosciuti e variazioni effettive del servizio.

Con riferimento alle componenti a conguaglio, il provvedimento interviene in modo significativo sui criteri di quantificazione dei costi dell’energia elettrica, definendo i valori di riferimento del costo unitario per le annualità 2026, 2027 e 2028 e introducendo una diversa ponderazione tra componenti variabili e fisse nel tempo.

La delibera aggiorna inoltre i parametri rilevanti ai fini della remunerazione del capitale investito, tra cui il tasso risk free reale, il premio per il rischio di mercato (ERP) e il Water Utility Risk Premium (WRP), quest’ultimo rideterminato anche alla luce della riduzione dello spread tra titoli di Stato italiani e tedeschi. ARERA evidenzia, inoltre, come la disponibilità di ulteriori risorse pubbliche destinate agli investimenti infrastrutturali possa contribuire ad attenuare alcuni fattori di rischio tipici del settore.

Infine, tenuto conto delle novità procedurali introdotte in materia di qualità tecnica e delle osservazioni emerse in sede di consultazione, l’Autorità dispone il differimento dal 30 aprile al 31 luglio 2026 del termine per la trasmissione del primo aggiornamento delle predisposizioni tariffarie, concedendo così a EGA e gestori un arco temporale più adeguato all’adempimento degli obblighi regolatori.

## Completamento della regolazione della qualità tecnica – Delibera 581/2025/R/idr

Con la delibera 581/2025/R/idr ARERA interviene a completamento della Regolazione della Qualità Tecnica (RQTI), confermando in larga misura l'impostazione delineata nel documento di consultazione e introducendo una serie di correttivi volti a rafforzare l'affidabilità dei dati, la comparabilità delle performance e l'efficacia complessiva del meccanismo incentivante. Il provvedimento si colloca in una fase di progressiva maturazione della regolazione della qualità tecnica, nella quale sono emerse, nel corso dei primi anni di applicazione, alcune criticità operative e interpretative che ARERA ha ritenuto opportuno affrontare, anche alla luce dei contributi pervenuti dagli operatori e dagli Enti di governo d'ambito.

Una delle principali innovazioni introdotte riguarda la verifica in pool dei dati di qualità tecnica, che consente a una pluralità di EGA di condividere le modalità di verifica e validazione delle informazioni trasmesse dai gestori. Tale approccio mira a rafforzare i profili di uniformità e comparabilità delle verifiche, favorendo al contempo la diffusione di buone pratiche e la valorizzazione delle esperienze maturate nei diversi contesti territoriali. In coerenza con l'introduzione di queste nuove modalità procedurali, ARERA ridetermina le tempistiche per la trasmissione dei dati, differendo al 30 giugno 2026 il termine per l'invio da parte degli EGA delle informazioni richieste dalla RQTI. Viene inoltre fissato al 31 marzo 2026 il termine entro il quale ciascun gestore è tenuto a trasmettere i dati di qualità tecnica al rispettivo EGA competente.

Un ambito di particolare rilievo del provvedimento riguarda il macro-indicatore M0 – Resilienza idrica, introdotto in via sperimentale nel precedente periodo regolatorio. ARERA prende atto delle difficoltà riscontrate nella fase iniziale di applicazione, soprattutto con riferimento alla costruzione dell'indicatore M0b a livello sovraordinato, e ritiene pertanto necessario procedere a un ulteriore affinamento metodologico. In particolare, l'Autorità stabilisce che l'adozione di dimensioni territoriali inferiori a quella regionale per la determinazione dell'indicatore M0b sia ammessa esclusivamente in presenza di un'analisi esplicita e adeguatamente motivata sulla base di criteri idrogeologici. Per quanto concerne la stima della disponibilità idrica, viene confermata l'adozione della metodologia euristica illustrata nell'RQTI, escludendo il ricorso a stime basate unicamente sulla variazione della ricarica annuale.

Al fine di offrire una rappresentazione più completa dello stato di stress idrico dei territori, ARERA introduce inoltre due indicatori semplici aggiuntivi, denominati G0.0a – Impatto della ricarica rispetto ai consumi del territorio e G0.0b – Trend temporale della ricarica. Tali indicatori affiancano il macro-indicatore M0 e consentono una valutazione più articolata della resilienza del sistema idrico in condizioni di disequilibrio protratto nel tempo. L'Autorità dispone infine il differimento al 1° gennaio 2028 dell'applicazione dei livelli di valutazione avanzati ed eccellenti del meccanismo incentivante per il macro-indicatore M0, al fine di consentire un ulteriore consolidamento delle basi informative.

La delibera fornisce un ampio set di chiarimenti applicativi relativi agli altri macro-indicatori della qualità tecnica, con l'obiettivo di aumentare la comparabilità delle performance e di rendere più omogenee le modalità di valutazione tra gestioni di diversa dimensione e complessità. In particolare, ARERA introduce soglie dimensionali per l'accesso ai livelli avanzati ed eccellenti del meccanismo incentivante per taluni macro-indicatori, prevedendo, ad esempio, che per le gestioni con estensione limitata delle reti o con carichi depurativi ridotti l'applicazione del meccanismo sia circoscritta ai livelli di valutazione di base. Vengono inoltre precise le modalità

di calcolo e di considerazione dei superamenti dei limiti normativi per i parametri inquinanti, promuovendo l'utilizzo di criteri condivisi a livello nazionale.

### **Aggiornamento della regolazione della qualità contrattuale – Delibera 579/2025/R/idr**

Con la delibera 579/2025/R/idr ARERA aggiorna la Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato (RQSII), rafforzando le misure volte a garantire una maggiore tutela dell'utenza e a promuovere livelli di servizio omogenei sull'intero territorio nazionale. Il provvedimento si inserisce nel solco delle precedenti revisioni della disciplina, confermandone l'impostazione generale ma introducendo correttivi alla luce delle evidenze emerse nei primi bienni di applicazione. L'Autorità dichiara esplicitamente l'obiettivo di migliorare l'efficacia del sistema, contemplando l'esigenza di innalzare gli standard di qualità con quella di contenere gli oneri complessivi a carico dell'utenza finale.

Uno degli aspetti centrali del provvedimento riguarda l'aggiornamento del meccanismo incentivante premi/penalità, rispetto al quale ARERA conferma l'introduzione di un elemento di gradualità nella valutazione degli obiettivi di miglioramento. Tale scelta consente di superare alcune rigidità del sistema previgente e di assicurare una valutazione più equilibrata delle performance conseguite dalle diverse gestioni. A partire dal periodo di valutazione delle performance 2026–2027, l'Autorità prevede una revisione della distribuzione delle classi e degli obiettivi per i macro-indicatori di qualità contrattuale, introducendo una nuova Classe C e definendo per quest'ultima un obiettivo di miglioramento pari al +2%. Viene inoltre innalzata la soglia di accesso alla Classe A per il macro-indicatore MC2, al fine di incentivare i gestori meno performanti a colmare il divario rispetto alle realtà più virtuose. ARERA conferma altresì, almeno per il periodo 2026–2027, l'attribuzione al macro-indicatore MC2 di un peso pari al 60%, riconoscendone la maggiore rilevanza in quanto direttamente connesso alla gestione del rapporto contrattuale con l'utenza.

Il provvedimento introduce novità anche sul piano operativo, con particolare riferimento alla gestione dei reclami e delle richieste di informazioni. In un'ottica di semplificazione e di maggiore tutela dell'utente finale, viene superata la distinzione tra reclami scritti e richieste di rettifica di fatturazione, che confluiscano in un'unica categoria, eliminando la duplicazione degli obblighi di registrazione e rendicontazione.

ARERA rafforza inoltre gli obblighi connessi all'utilizzo dei canali digitali, prevedendo che, in caso di presentazione di un reclamo o di una richiesta tramite sportello online, l'utente debba poter disporre di una copia del modulo compilato, completa di data di presentazione e codice identificativo della pratica.

Ulteriori disposizioni riguardano la disciplina dei call center, con l'introduzione di specifici obblighi nel caso di utilizzo di operatori virtuali o sistemi automatizzati, ferma restando la libertà dei gestori nella scelta delle soluzioni organizzative. Vengono aggiornate le modalità di calcolo degli indicatori di performance, al fine di monitorare in modo più efficace la qualità del servizio offerto attraverso il canale telefonico.

Il provvedimento interviene anche sulla disciplina degli indennizzi automatici, chiarendo i casi in cui l'indennizzo non è dovuto qualora l'utente abbia già beneficiato, nel corso dello stesso anno solare, di un indennizzo per la medesima tipologia di disservizio. Sono inoltre precise le

modalità di registrazione delle prestazioni soggette a standard di qualità e i criteri di rendicontazione delle attività di pronto intervento.

Infine, tenuto conto delle osservazioni pervenute in sede di consultazione, ARERA stabilisce che le misure di adeguamento e integrazione della RQSII entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2027, garantendo ai gestori un congruo periodo di tempo per l'adeguamento dei sistemi informativi e organizzativi e assicurando al contempo la coerenza e l'omogeneità dei dati di qualità contrattuale relativi all'anno di raccolta 2026.

Nel loro complesso, i provvedimenti adottati da ARERA a fine 2025 delineano un quadro di rafforzamento della regolazione del servizio idrico, coerente con l'impostazione del quarto periodo regolatorio. L'Autorità conferma una strategia improntata alla gradualità e alla stabilità, intervenendo in modo mirato per correggere criticità applicative, migliorare la qualità e l'affidabilità dei dati e rendere più efficaci i meccanismi incentivanti.

Dal punto di vista delle gestioni, le delibere comportano un impegno significativo sul piano operativo, in particolare in termini di adeguamento dei sistemi informativi, organizzativi e di rendicontazione, nonché di rafforzamento del coordinamento tra gestori ed Enti di governo d'ambito. In tale prospettiva, i provvedimenti possono essere letti come un passaggio di assestamento del sistema regolatorio, funzionale a creare le condizioni per una fase successiva di possibili evoluzioni della disciplina, basata su evidenze più consolidate e su una crescente maturità del settore idrico nel suo complesso.

**Il Mini Book è la pubblicazione mensile della Fondazione Utilitatis che espone temi rilevanti, in particolare per i settori idrici e ambientali.**

**La Fondazione Utilitatis promuove la cultura e le *best practice* della gestione dei Servizi Pubblici Locali tramite l'attività di studio e ricerca, e la divulgazione di contenuti giuridici, economici e tecnici.**